

**I luoghi del cuore** Ma per completare il progetto servono altri 25.000 euro

# Una cappella della Cattedrale sarà restaurata grazie al Fai

È quella dei santi Giacomo e Cristoforo «tamponata» nel dopoguerra

■ **VITERBO** È passato poco più di un anno dalla quinta edizione del censimento «I Luoghi del Cuore», promosso dal Fondo Ambiente Italiano in collaborazione con Intesa Sanpaolo, che ha visto la partecipazione di centinaia di migliaia di persone unite nel nome di un'Italia da tutelare e da tramandare alle generazioni future. La grande partecipazione degli italiani è stata la dimostrazione di quanto questa iniziativa sia diventata un prezioso strumento di aggregazione, di comunione di sentimenti e di speranze. Proprio per dare un seguito a queste speranze il FAI ha dato voce alle segnalazioni, ha sollecitato le istituzioni preposte, sensibilizzando Sindaci, Soprintendenze, Regioni e ora, dopo un periodo di monitoraggio, annuncia i primi 11 interventi che verranno realizzati grazie a «I Luoghi del Cuore». Interventi concreti che, sebbene siano spesso limitati ad alcuni aspetti del bene da recuperare, sono un punto di partenza, un segnale concreto di interesse e di cura per alcune ricchezze del nostro Paese, dimenticate o addirittura

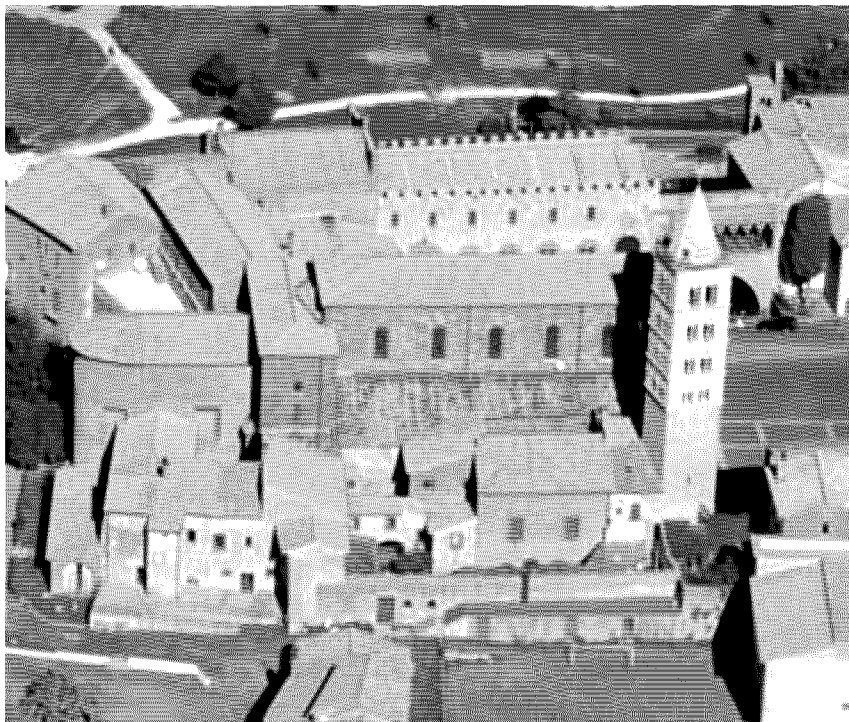
abbandonate. E tra questi interventi, uno riguarda il Duomo di Viterbo, il cui degrado era stato segnalato proprio pochi giorni fa da una lettrice, Chiara Martini. «Un grande colpo di riscatto - commenta Ilaria Borletti Buitoni, presidente del FAI - di tutti quei cittadini che vogliono fare qualcosa di concreto per il proprio Paese. Da sola la Fondazione non può certo salvare tutte le nostre ricchezze ma insieme agli italiani possiamo farlo e con i risultati de "I Luoghi del Cuore" la sensazione di essere soli in questa battaglia è scomparsa». I luoghi sono stati selezionati da una commissione di esperti composta da FAI, da Intesa Sanpaolo e dallo storico dell'arte Carlo Bertelli secondo criteri ben precisi: numero di segnalazioni ricevute, valenza storico-artistica o naturalistica del luogo, importanza che il luogo riveste per il territorio di riferimento, attivazione degli stakeholder locali, possibilità di effettuare un intervento significativo e duraturo, anche se circoscritto.

A Viterbo si è deciso di intervenire concretamente su un luogo al quale i cittadini sono

molto legati, giunto al 93° posto della classifica nazionale con 745 segnalazioni: la Cappella dei Santi Giacomo e Cristoforo della Cattedrale di S. Lorenzo a Viterbo, conosciuta anche come «Cappella di S. Rosa» per via della presenza di uno dei rari affreschi - databile intorno al primo quarto del XVIII secolo - che ritraggono la Patrona della città. Questa cappella, così come tutte le altre della Cattedrale, è da anni inaccessibile a causa del tamponamento attuato nel secondo dopoguerra, seguendo i dettami di quell'arbitraria tendenza di restauro secondo la quale gli ampliamenti successivi all'edificazione alteravano l'aspetto medievale originario del monumento e per questo dovevano essere celati o addirittura rimossi. Il tamponamento, oltre ad aver nascosto al culto e alla vista dei viterbesi l'affresco di Santa Rosa, insieme ad altri splendidi dipinti e apparati decorativi, ne ha comportato anche il degrado.

Da qui la scelta di inserire la Cappella tra gli interventi affinché il suo restauro possa essere un modello anche per le al-

tre cappelle del Duomo. Come dice Barbara Antonelli Brunori, Capo Delegazione FAI Viterbo: «È importante ringraziare tutti coloro che ci hanno sostenuto in questo progetto. Il recupero di una delle cappelle laterali della Cattedrale è infatti il forte segnale che unendo gli sforzi è possibile raggiungere traguardi importanti per la collettività». In particolare il progetto prevede verifica statica, stamponatura, consolidamento strutturale e restauro degli apparati decorativi della cappella, elaborato grazie alla Delegazione FAI di Viterbo che lo donerà alla Curia di Viterbo, proprietaria del bene e oggi in stretto contatto con la Fondazione per la sottoscrizione di una Convenzione che sancisca i modi e i tempi per il recupero. Ma per poter coprire tutte le fasi del restauro mancano ancora 25.000 euro e per questo, attraverso attività di sensibilizzazione, responsabilizzazione e comunicazione sul territorio, il censimento vuole stimolare l'attivazione degli stakeholder, «portatori d'interesse» locali, affinché integrino l'importo necessario alla completa realizzazione del progetto.



**Duomo**  
In vista un primo intervento

www.ecostampa.it

